

## Il governo Fedriga: i soldi servono. Scontri studenti-polizia Meloni, il fronte della sanità «Non parliamo solo di fondi»

di **Monica Guerzoni**  
e **Virginia Piccolillo**

«Nessuno scontro con le to-  
ghe». Meloni contestata a To-  
rino dagli studenti.

da pagina 8 a pagina 10  
**Massenzio**

**P**er il governo si apre il fronte sanità. «Miope parlare solo di soldi», dice Giorgia Meloni alle Regioni. Il governatore Massimiliano Fedriga: «I fondi servono». Sui migranti la premier sottolinea:

# Sanità, Meloni alle Regioni: più risorse? Spendere bene

La premier: immigrazione, situazione esplosiva. Schlein: opposizione senza sconti

dalla nostra inviata

**Monica Guerzoni**

**TORINO** Dal palco del settecentesco Teatro Carignano, dal quale il grande violinista e compositore scandì la celeberrima frase «Paganini non ripete», Giorgia Meloni guarda indietro fino a Camillo Benso di Cavour per dire ai presidenti delle Regioni che «si vince e si perde tutti insieme, anche nelle tante divisioni che questa nazione ama sempre mettere in luce». Era così ai tempi del Risorgimento e per la premier è così anche oggi, dalla sanità alle riforme costituzionali, dall'Autonomia all'immigrazione.

**I ritratti a Palazzo Chigi**

La leader della destra parla al Festival delle Regioni, con un lungo discorso a tutto campo che prende le mosse dalle pareti di Palazzo Chigi: «Il primo ritratto è quello di Cavour e l'ultima immagine rappresenta qualcun altro...». Cioè lei, che al termine dell'intervento deporrà un mazzo di fiori sullo scranno del predecessore. Sentirsi erede di un patriota da libri di storia in una fase «così difficile» comporta «grandi responsabilità» per Meloni, che vuole «essere al-

l'altezza di una storia straordinaria» e ne sente tutto il peso: «È difficilissimo, non consente leggerezze, superficialità o personalismi». Fuori i manifestanti gridano «Meloni non sei benvenuta a Torino» e incassano manganellate, dentro i governatori (e i ministri) applaudono l'ospite d'onore che ha definito «irrinunciabile» la leale collaborazione tra i diversi livelli dello Stato. E alla fine scattano tutti in piedi, nonostante la leader della destra abbia gelato la richiesta di aumentare di 4 miliardi il Fondo per la sanità, rilanciata anche dal ministro Schillaci.

**I finanziamenti**

«I margini di manovra sono limitati anche a causa dell'eredità di una politica che ha avuto un orizzonte troppo breve» perché cercava il consenso, mette le mani avanti Meloni per difendere la legge finanziaria a cui lavora il governo: «Non rinunceremo a occuparci di salute, partendo dal potenziamento delle risorse per il personale sanitario e per abbattere le liste di attesa». I presidenti delle Regioni che in due giorni si sono

alternati sul palco, moderati tra gli altri dal direttore del *Corriere* Luciano Fontana, hanno chiesto più soldi per la sanità. Ma la premier avverte che «non si può far tutto e subito» e così diluisce gli obiettivi nel tempo e ribadisce che il suo orizzonte è «di legislatura». L'obiettivo resta «la sostenibilità del sistema sanitario in un contesto complesso» e però, bacchetta governo e Regioni la premier, perché il sistema sia efficace «bisogna uscire da una discussione miope tutta incentrata sulle risorse». E riflettere, magari in un «tavolo di confronto», su come le risorse sono impiegate: «Non basta spendere di più», se poi lo si fa «in modo inefficiente». Parole che fanno infuriare le opposizioni. Sulla scia della Fondazione



Gimbe, che vede una sanità «lanciata verso il baratro», Pd e 5 Stelle denunciano all'unisono la «presa in giro» ed Elly Schlein promette una «opposizione dura e senza sconti».

### La manovra e il Pnrr

La premier riconosce che «le priorità sono molte e le risorse poche» e il governo deve riuscire a «spenderle tutte». Per fare cosa? «Redditi, sanità, famiglie che mettono al mondo dei figli». Forza Italia chiede fondi per rafforzare le pensioni più basse e lei, che non vuole deludere Tajani, assicura che si farà «se possibile». Poi conferma il taglio del cuneo fiscale e prova a smontare le tesi secondo cui la natalità è un tema ideologico: «Non lo è, il nostro welfare

non regge con una popolazione che continua a invecchiare». Sul Pnrr sprona a «correre, correre, correre» e garantisce che sulle riforme costituzionali si andrà «spediti».

### Riforme costituzionali

Dal palco il ministro Roberto Calderoli ha elencato tutti i vantaggi dell'autonomia differenziata (aggettivo che non gli piace) e Meloni lo rassicura sulla sua «determinazione» a portare avanti la controversa riforma «senza stop». Se le opposizioni temono che spaccherà l'Italia, lei sembra convinta che la renderà «più unita, coesa e forte» e, per scongiurare nuove tensioni con la Lega, garantisce che il testo andrà avanti parallela-

mente all'elezione diretta del premier. Un'elezione «anti-ribaltoni e giochi di palazzo» grazie alla quale, a giudizio del capo del governo, i cittadini potranno «decidere da chi farsi governare».

### Il Piano Mattei

La situazione dei flussi migratori è «esplosiva», il governo del fenomeno è «ovviamente difficile» ma nell'anniversario della tragedia di Lampedusa Meloni ribadisce che «è nostro dovere porre fine a questa continua strage». La premier conferma l'intenzione di «coinvolgere tutti» quando porterà in Parlamento il tanto evocato Piano Mattei per l'Africa. Nell'attesa, politici e toghe litigano sulla sentenza con cui la giudice Iolanda Apostolico

ha di fatto cancellato un pezzo del decreto Cutro e la leader di FdI, che si era detta «basita», da Torino rivendica il diritto di affermare che non è d'accordo se viene «disapplicata» una legge del suo governo: «Non c'è nessuno scontro con la magistratura. Dico quello che penso, riguarda una sentenza specifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe

### Il «taglio» nella NaDef

La Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza approvata dal governo Meloni prevede una diminuzione delle risorse per la sanità, con un taglio da 134,7 a 132,9 miliardi

### L'intervento di Mattarella

Sul tema è intervenuto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Il servizio sanitario del nostro Paese è un patrimonio prezioso da difendere ed adeguare», ha detto lunedì a Torino

### La difesa del governo

Le parole del capo dello Stato hanno preoccupato i governatori di Regione. Ma il ministro della Pa Zangrillo ha detto: «Per rendere più efficace il sistema sanitario non servono più soldi, ma una migliore organizzazione»

Quello che viene sarà l'anno delle riforme con cui intendiamo dare agli italiani la possibilità di scegliere da chi farsi governare, di evitare ribaltoni  
**Giorgia Meloni** presidente del Consiglio

Il sistema sanitario nazionale è allo sbando, a Meloni ho detto facciamo un investimento: dei 14 miliardi del deficit 10 mettiamoli sulla sanità

**Carlo Calenda** leader di Azione



## IL DIRETTORE

In platea ad ascoltare Giorgia Meloni c'era anche il direttore del Museo Egizio Christian Greco. I due avevano avuto uno «scontro» 5 anni fa, ripreso negli scorsi giorni da una parte di FdI e Lega piemontesi per chiedere la «cacciata» dell'egittologo. «Spero Meloni venga presto a trovarci», ha detto

Meloni anziché ravvedersi sui tagli previsti per la sanità continua a prendere in giro le persone, comprese quelle che l'hanno eletta

**Elly Schlein** segretaria del Pd



Peso:1-5%,8-40%,9-13%



**A Torino** La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, 46 anni, insieme a tutti i governatori durante il Festival delle Regioni al Teatro Carignano (Ansa)



Peso:1-5%,8-40%,9-13%